

# TURCHIA

## DESCRIZIONE

Unico paese a cavallo di due continenti, la Turchia va ben oltre le nostre attese, regalandoci - oltre alle stupende spiagge mediterranee - un condensato di storia millenaria, vera culla delle nostre civiltà. Colpisce in particolare il contrasto tra l'antico ed il moderno - il primo rappresentato da siti che spaziano dal 3° millennio a.C. fino all'epoca Romana, il secondo riconoscibile nei moderni palazzi di Istanbul ed Ankara, così come nelle scorrevoli superstrade che collegano ogni punto del paese.

Il viaggio è stato effettuato a settembre 2004, durato tre settimane, con volo e macchina a noleggio, in 2 persone (mia moglie ed io), percorrendo un totale di circa 6000 km.

## ITINERARIO

1° giorno: Dopo un volo regolare con scalo intermedio a IZMIR, atterriamo ad ISTANBUL alle 15:30 locali; una prima fila veloce per il visto (costo 10€ oppure 10\$ a testa), poi una coda di oltre 1 ora per il timbro sul visto. Ritiriamo finalmente i bagagli, poi contrattiamo il taxi per farci portare all'albergo prenotato dall'Italia, in pieno centro della città, dove arriviamo verso le 18. Un primo giro nel quartiere di Sultanahmet, qualche foto e poi cena in Hotel: scopriremo nei prossimi giorni che ci hanno "spennato", sia per i prezzi esagerati, sia per aver pagato ben il 15% per il servizio.

2° giorno: In mattinata visitiamo la Moschea blu (*Sultan Ahmet Camii*), così chiamata dal colore delle sue ceramiche, e quindi Santa Sofia (*Haghia Sophia*), nata come chiesa cristiana nel VI secolo, trasformata poi in moschea nel XV secolo. Qualche foto all'obelisco egizio ed una rapida visita alla Moschea di *Sokollu Mehmet Pasa* (dove non ci lasciano fotografare); uno spuntino a base di Kebab e poi ci portiamo al *Gran Bazar*, immenso labirinto di strade coperte, dove si trova veramente di tutto. Ceniamo in un ristorante vicino all'Hotel e ne approfittiamo per scattare un po' di foto notturne alla Moschea Blu ed a Santa Sofia.

3° giorno: Visitiamo la *Cisterna della Basilica* e ci spostiamo al *Topkapi*, già sontuosa residenza del sultano Mehmet II; passato il giardino esterno, prenotiamo la visita all'Harem (a numero chiuso - 60 persone ogni ora) e nell'attesa visitiamo alcuni padiglioni. Alle 11 entriamo con la guida obbligatoria, che però parla solo in turco (forse per incentivare l'uso delle audio-guide a pagamento ?); la visita dura quasi 1 ora, poi proseguiamo con gli altri padiglioni e terminiamo con il "tesoro", con i suoi preziosi reperti (tra cui il famoso

"pugnale del Topkapi"). Dopo un veloce spuntino, ci portiamo verso il porto, dove saliamo su un battello dei Tour del Bosforo "economici" (quelli NON turistici), pagando circa 1,2€ (rispetto ai 30€ che ci chiedevano le varie agenzie); il tour parte alle 14 e rientra alle 15:30, toccando la sponda asiatica e spingendosi nel Bosforo fino oltre il ponte dell'autostrada. Tornati a terra, visitiamo il *Bazar delle Spezie* e quindi rientriamo in Hotel.

4° giorno: Con un taxi ci facciamo portare all'ufficio della AVIS dove abbiamo una macchina prenotata dall'Italia per il nostro tour; scopriamo così che non è dalle parti del nostro Hotel (come risultava dal sito della AVIS), ma dall'altra parte della città. Le pratiche sono rapide e verso le 9:45 ci muoviamo con la nostra Palio; nonostante le scarse indicazioni, a spanna troviamo la direzione giusta ed imbocchiamo velocemente l'autostrada. Il ponte sul Bosforo costa solo 1,2€ e dopo pochi km c'è la barriera per ritirare il biglietto; le tre corsie permettono di viaggiare spediti, nonostante il traffico piuttosto intenso. Prima di BOLU l'autostrada si interrompe (e paghiamo solo 2€ per oltre 200 km); ci sono circa 25 km di superstrada a 4 corsie (molto scorrevole), si scavalca un passo e poi l'autostrada riprende. Con scarso traffico si arriva ad ANKARA: la città è piuttosto caotica, con traffico intasato e strade con spartitraffico centrale continuo, così riesce molto complicato ritornare indietro. Fatichiamo parecchio a trovare un hotel, poi facciamo un salto a vedere il *mausoleo di Ataturk*.

5° giorno: Date le scarse indicazioni, giriamo oltre 1 ora alla ricerca del *Museo delle Civiltà Anatiche*, che finalmente troviamo in cima alla collina: una visita frettolosa richiede almeno un'ora, ma sicuramente meriterebbe più tempo. Ripartiamo uscendo facilmente dalla città in direzione di SAMSUN; passiamo KIRIKKALE, poi dopo SUNGURLU troviamo il bivio per BOGAZKALE/HATTUSAS. Passato il paese, ci arrampichiamo in macchina sulla collina; il sito dell'antica capitale ittita costruita intorno al 1600 a.C. è spalmato su un'area molto vasta e la visita richiede circa 2 ore. Rientrati sulla statale, passiamo CORUM, siamo in anticipo e decidiamo di proseguire; la strada è piuttosto scorrevole, anche se il traffico è abbastanza intenso ed ogni tanto siamo costretti a qualche sorpasso poco ortodosso per liberarci dai pesantissimi camion che la percorrono. Decidiamo di tirare fino a SAMSUN, dove arriviamo verso le 18:30.

6° giorno: Lasciamo la città lungo la costiera verso Est; passiamo TERME, FATSA, ORDU, GIRESUN, tutti centri abbastanza grossi (30-40,000 abitanti), ma nel complesso piuttosto anonimi. La costa è turistica, riteniamo soprattutto turismo locale o di provenienza dalla vicina Russia (che si affaccia sull'altro lato del Mar Nero); purtroppo la giornata piovosa non ci permette di apprezzare le bellezze della costa, sferzata in alcune zone da onde piuttosto burrascose. La strada alterna tratti nuovi, scorrevoli, a 4 corse, con tratti terribili di cantiere in corso, con buche profonde che ci fanno procedere a

passo d'uomo. Verso le 15, dopo oltre 6 ore di viaggio per percorrere 350km, arriviamo a TRABZON; preso alloggio in un nuovo hotel in centro, giriamo a piedi l'area del Bazar. La giornata si conclude con una cena di pesce in un ristorante locale, dove ci capiamo esclusivamente a gesti.

7° giorno: Lasciamo la costa addentrandoci tra le montagne in direzione Sud; al piccolo borgo di MAÇKA ci infiliamo nella stretta valle laterale che porta a SUMELA. Il monastero domina la vallata dall'alto, ma lo si vede solo quando si arriva a ridosso: fu fondato nel IV secolo da due monaci greci; adesso è piuttosto degradato, ma rimangono ancora diversi affreschi di epoca bizantina molto ben conservati. Ritornati sulla strada principale, proseguiamo verso Sud sulla nuova strada, molto scorrevole, che buca la montagna con il tunnel più lungo del paese (1500 m); raggiunta la quota di 1800 m, si scende a TORUL, poi la strada punta verso Est fino a GÜMÜŞHANE e prosegue - sempre intorno ai 1800 m - fino a BAYBURT. Da qui si sale al passo Kop (2370 m), si ridiscende passando AŞKALE ed infine si arriva ad ERZURUM (1853 m), definita la città più fredda della Turchia. Giriamo un po' il centro, vediamo il *Seminario dei Minareti Gemelli*, poi infreddoliti rientriamo in albergo, dove ceniamo.

8° giorno: Lasciamo la città muovendoci ancora verso Est; su strada scorrevole con poco traffico passiamo HORASAN e proseguiamo per KARS che raggiungiamo in circa 3 ore. Giriamo un po' alla ricerca degli uffici che rilasciano visti e permessi per Ani, infine scopriamo che non sono più necessari e quindi ci dirigiamo direttamente al sito. La città "fantasma" di ANI è ritenuta uno dei siti storici più significativi della Turchia: divenuta capitale di uno dei regni di Armenia nel 961, dopo varie vicissitudini fu distrutta da un terremoto nel 1319. La visita richiede almeno 2 ore, ed in alcuni punti si è a ridosso del confine con l'Armenia (separati solo dal fiume). Ritorniamo alle porte di Kars e proseguiamo verso Sud lungo il confine passando IĞDIR: già qualche decina di km prima della città si staglia in lontananza il massiccio del monte Ararat, che dall'alto dei suoi oltre 5100 m domina il panorama circostante; nel tardo pomeriggio raggiungiamo DOĞUBEYAZIT. In tutta la giornata, percorrendo oltre 500 km, abbiamo incontrato diversi posti di controllo militari e di polizia: comprensibile data la vicinanza con le zone di confine, ma a noi turisti non ha creato alcun problema.

9° giorno: Ci aspetta una tappa corta e quindi ci muoviamo con calma; verso le 9 siamo all'ingresso del *Ishak Paşa Sarayı*, l'imponente palazzo-fortezza realizzato dal governatore ottomano alla fine del 1700. Costruito alle porte della città, dominava l'importante via carovaniere; è una visita da non perdere e richiede almeno 1 ora. Ritornati verso la città, ci dirigiamo poi verso Sud, la strada inizia a salire fino agli oltre 2600 m del passo TENDYREK, poi scende lentamente verso MURADIYE, un piccolo agglomerato di case in sasso con gli abitanti intenti a vari lavori. Dopo una decina di km si arriva al lago Van, che è

di un blu incredibile; per 20-30 km la strada lo costeggia, permettendo di assistere al lavaggio delle pecore nel lago, poi scavalca il promontorio e ritorna sul lago vicino alla città di VAN. Prendiamo alloggio, poi giriamo un po' la città: è un grosso centro, molto vivace, con un sacco di gente che gira frettolosa per il centro.

10° giorno: Lasciamo la città e pochi km dopo GEVAS ci imbarchiamo per AKDAMAR, un'isola proprio di fronte alla costa, con una bellissima chiesa armena del X secolo. Il battello parte proprio di fronte all'isola e la traversata dura circa 15 minuti - ATTENZIONE: anche da Gevas c'è un servizio di battelli (come descritto nelle principali guide), ma il tragitto è molto più lungo. Ritornati a terra (la visita richiede almeno 1 ora), riprendiamo il viaggio lungo la sponda Sud del lago; passiamo TATVAN, poi BITLIS e dopo il bivio per SIIRT la strada diviene molto tortuosa, infilata in una stretta valle. Passato il bivio per BATMAN il percorso finalmente migliora e siamo velocemente a DIYARBAKIR; la cittadina non sembra offrire molto, è abbastanza presto e quindi decidiamo di proseguire. A SIVEREK prendiamo la strada che ci porta all'imbarco del traghetto che attraversa il lago ATATÜRK; non conosciamo gli orari e ci troviamo ad aspettare oltre 1 ora. Le macchine vengono stivate come sardine, poi si parte e la traversata dura circa 15 minuti; la strada prosegue scorrevole fino a KAHTA, dove arriviamo ormai all'imbrunire.

11° giorno: Lasciamo la città poco dopo le 8, ritornando verso Est sulla strada di ieri per circa 30 km, poi ci infiliamo verso il monte NEMRUT; alcuni km dopo il villaggio di KARADUT c'è l'ingresso del parco (16ML per 2 persone con auto). La strada abbastanza ripida procede fino al parcheggio ad oltre 2000 m di quota; da qui si procede a piedi - prendere il sentiero per la terrazza WEST (in alternativa, c'è un servizio di Taxi-Asino) ed in 15-20 minuti si arriva al primo sito. La terrazza "occidentale" (quella sul lato destro della montagna) è la prima che si incontra in cima alla salita e vi si trovano le prime teste delle gigantesche statue fatte costruire dal re Antioco I (64-38 a.C.). Procedendo per altri 5 minuti, si arriva alla terrazza "orientale" (quella sul lato sinistro della montagna), con le statue sedute e diverse teste a terra. Ridiscesi, ritorniamo sulla statale in direzione di KAHTA, ma poi giriamo a destra per ARSAMEIA: il sito è nuovamente a pagamento, anche se fa parte dello stesso parco. Proseguiamo sulla strada, vediamo il castello mamelucco di YENI-KALE, poi il ponte ricostruito sul CENDERE, il tumulo di KARAKUS e quindi rientriamo sulla strada principale alle porte di Kahta: l'intero giro ha richiesto circa 5 ore, per un totale di circa 130 km. Proseguiamo passando ADIYAMAN e dopo una decina di km giriamo verso Sud; passiamo il ponte sull'EUFRATE (qui è un fiumicello, dato che l'acqua è tutta nel lago) ed arriviamo a SANLIURFA. Scelto l'albergo, ci portiamo al sito di HARRAN: per non perdere le cose più importanti arrivati in fondo al lungo rettilineo, girare a destra (seguendo il cartello giallo

HARRAN), passare la stazione dei mini-bus, seguire all'esterno tutte le mura orientali fino ad arrivare in vista del castello. Qui si entra in paese e si può anche visitare una casa-alveare (che richiama un po' i nostri trulli); rientrati a Sanliurfa verso il tramonto, rinviando a domani la visita alla città.

12° giorno: Visitiamo lo "stagno di Abramo" (dove la leggenda narra che il profeta fu salvato dalle ire del re assiro Nemrut), poi lasciamo la città verso GAZIANTEP: la strada è tra le più trafficate che abbiamo incontrato. Alle porte della città decidiamo di entrare in autostrada ed usciamo a NURDAGI; da qui procediamo in direzione Sud: la strada è un po' stretta, ma si procede abbastanza spediti ed in meno di 5 ore siamo ad ANTAKYA. La città vecchia è graziosa, con un museo notevole (ricco di pregevoli mosaici), un bazar ed una chiesa ortodossa (purtroppo chiusa).

13° giorno: Uscendo dalla città, ci fermiamo a visitare la *Chiesa-grotta di S.Pietro*: è - di fatto - la prima cattedrale cattolica; poi riprendiamo la strada in direzione Nord, deviando poi verso la costa. Scavalchiamo le montagne e scendiamo a ISKENDERUM (già nota come Alessandretta), dove prendiamo l'autostrada che ci porta velocemente oltre OSMANIYE ed ADANA; prima di TARSUS (città che diede i natali a San Paolo) deviamo verso Nord, in direzione Ankara. Dopo circa 60 km l'autostrada termina e per circa 40 km il traffico è molto sostenuto, soprattutto mezzi pesanti; poi deviamo verso Nord ed arriviamo velocemente a NEVSEHIR; facili indicazioni ci guidano fino a GOREME, in piena Cappadocia, dove ci fermeremo 2 notti. Scelto l'alloggio, giriamo ZELVE con le sue abitazioni rupestri e la chiesa di San Simone, poi ci portiamo ad AVANOS, famosa per le sue ceramiche e quindi rientriamo a Goreme.

14° giorno: Iniziamo la giornata con la visita al "museo all'aperto" di GÖREME: la più alta concentrazione di costruzioni scavate nel tufo, alcune risalenti anche al IX secolo; fa piuttosto fresco, ma lo spettacolo è stupendo - da non perdere la "chiesa oscura", la "chiesa di Elmalı" ed il "monastero di Kizlar". Verso le 12, terminato il giro, ci spostiamo vicino a Zelve, nella valle di DEVRENT (o *valle dei camini delle fate*) con le tipiche formazioni a cono che hanno reso famosa questa regione. Visitiamo poi URGUP, con le sue caratteristiche case antiche e quindi MUSTAFAPASA, già villaggio greco-ottomano con il nome di Sinasos. Scavalchiamo il crinale e scendiamo a DERINKUYU, dove visitiamo parte della vecchia città sotterranea, forse la più conosciuta della zona. È impressionante pensare che qui potessero trovare posto fino a 10,000 persone in questa sorta di "groviera" sotterraneo distribuito su ben 7 livelli; la visita è sconsigliata a chi soffre di claustrofobia, dato che ci si muove in spazi piuttosto angusti.

15° giorno: Lasciamo Göreme, ripassiamo Nevsehir e di qui la strada scorre veloce fino ad AKSARAY, dopo di che ritorna piuttosto stretta; a SULTANHANI ci fermiamo a visitare il caravanserraglio, che si dice essere il più bello di tutta la Turchia. Verso le 12 arriviamo a KONYA e - dopo un veloce spuntino -

visitiamo il *museo Mevlana*, dedicato a Celaleddin Rumi, che nel XIII secolo fondò la setta dei "dervisci rotanti". Ci spostiamo quindi all'altro lato della città per visitare la *Moschea di Aladino* (la più grande della città) ed il *museo del minareto sottile* (o museo dell'intaglio); e poi giriamo un po' a zozzo per il centro.

16° giorno: Lasciata la città, la strada scorre veloce sempre intorno ai 1200÷1300 m fino a BEYSEHIR sul lago omonimo (uno dei più grandi della Turchia). Da qui a fatica troviamo la strada che si inerpica sulle montagne verso AKSEKI, stretta, tortuosa, senza traffico ma con continui cantieri; finalmente scolliniamo e scendiamo oltre il passo, dove incontriamo la nuova strada che passava per SEYDISEHIR, forse più scorrevole. Arriviamo finalmente al mare, passiamo MANAVGAT e ci portiamo a SIDE; fondata da coloni greci nel VII secolo a.C., divenne poi importante mercato di schiavi sotto i Romani. La città vecchia, vicino alle rovine greco-romane, ci sembra troppo caotica, tipo "riviera romagnola in estate", ma troviamo una tranquilla pensioncina nella parte Ovest della città e la sera ci facciamo una bella mangiata di pesce.

17° giorno: Torniamo sulla superstrada costiera proseguendo verso West; dopo circa 30 km deviamo per il sito di ASPENDOS: dell'antica città commerciale romana rimane il teatro (forse il più bello di tutta la Turchia) ed altri ruderi notevoli, disseminati con poche indicazioni in mezzo ad una sterpaglia incolta. La visita ci ha richiesto un paio di ore e va segnalato (come nota negativa) che qui si paga sia l'ingresso al sito che il parcheggio. Ritornati sulla superstrada, dopo circa 30 km deviamo per PERGE; qui si paga direttamente sulla strada di accesso, ma poi vorrebbero nuovamente un pedaggio per il parcheggio. Il sito vale assolutamente la visita, con il suo immenso stadio da 12,000 posti e la via colonnata con la porta ellenistica. Ritorniamo nuovamente sulla superstrada ed in breve arriviamo ad ANTALYA, dove faticiamo non poco per trovare un albergo a prezzi ragionevoli; infatti la zona più bella, il centro storico, è un dedalo di viuzze senza nome ed è quindi difficile orientarsi.

18° giorno: Impieghiamo circa 1 ora per districarci nel traffico ed uscire dalla città verso West; la strada segue la stupenda costa occidentale del golfo di Antalya e qui si trovano decine di alberghi (tutti quelli che non abbiamo trovato ieri sera), concentrati soprattutto nei paesi dei BELDIBI e KEMER. Passiamo KUMLUCA e FINIKE, affacciate sullo splendido mare turchese; dopo KALE finalmente terminano i cantieri di ampliamento della strada e troviamo il bivio per MYRA con le sue famose tombe ed il teatro; peccato che la presenza di centinaia di turisti vocanti in posa per la foto più stupida dell'anno, faccia perdere un po' l'atmosfera del posto. Ritornati sulla strada principale, passiamo KAS e poco dopo ESEN deviamo a sx per PINARA: si tratta dei resti della principale città *Licia*. Il sito è molto interessante, snobbato dal turismo di massa e la visita richiede almeno un'ora; è opportuno/necessario farsi

accompagnare da una guida (disponibile all'ingresso - mancia a discrezione), data la mancanza di indicazioni. Ritornati sulla strada principale, arriviamo velocemente a FETHIYE, cittadina abbastanza carina, ma con i prezzi piuttosto alti rispetto alla media.

19° giorno: Lasciamo FETHIYE verso Est, ripercorrendo per circa 30 km la strada di ieri, poi deviamo verso Nord su strada sempre molto scorrevole che si alza fino oltre 1400 m; a SOGUT prendiamo verso DENIZLI che raggiungiamo dopo circa 3 ore di viaggio. Aggiriamo la città e siamo velocemente a PAMUKKALE; il villaggio è piuttosto desolante, con poche piccole pensioni. Scelto l'alloggio, ci portiamo ad HIERAPOLIS, distante solo pochi km; l'entrata settentrionale è quella da preferire, perché permette di visitare il sito al meglio, entrando con il veicolo e fermandosi dove si preferisce. La visita termina nella zona del teatro, a ridosso delle Terme di PAMUKKALE; qui lo spettacolo è oggi piuttosto squallido, con torme di turisti "svestiti" da spiaggia, in modo assolutamente poco riguardoso per un sito storico. Anche l'acqua oggi è quasi assente: nulla di comparabile allo spettacolo che si presentava solo alcuni anni fa, con le decine di vasche traboccanti di acqua termale - acqua che oggi è stata dirottata quasi completamente nelle piscine dei grossi alberghi utilizzati dai gruppi dei viaggi organizzati.

20° giorno: Ritornati a DENIZLI, proseguiamo un po' verso Sud sulla strada di ieri e poi deviamo verso West; dopo qualche decina di km arriviamo ad APHRODISIAS: il sito è stupendo, anche perché manca la solita orda di turisti. In realtà, il sito è piuttosto trascurato, ed inoltre dà un po' fastidio dover pagare - oltre ai 7ML del biglietto di ingresso, anche 4ML per il parcheggio. Dopo una visita di circa un'ora, proseguiamo verso West fino ad incontrare la superstrada DENIZLI - IZMIR, a 4 corsie molto scorrevoli; ad AYDIN, anziché prendere l'autostrada, seguiamo per SELCUK. In pochi km siamo ad EFESO: uno dei siti più stupendi (e visitati ...) della Turchia, con la famosa biblioteca di Celso costruita dai Romani nel 117 d.C. ed il tempio di Adriano. Dopo un paio di ore siamo nuovamente in macchina e proseguiamo prendendo l'autostrada; arrivati ad IZMIR (l'antica SMIRNE), ci portiamo verso il quartiere del porto (*Konak*) e scegliamo l'albergo. Decidiamo di saltare l'escursione a Pergamo prevista per domani (circa 200 km tra andata e ritorno) e così restituiamo la vettura all'autonoleggio.

21° giorno: Giornata di relax, dedicata alla visita della città con la torre dell'orologio (di tarda epoca ottomana) e la graziosa *Konak Camii* (moschea rivestita in piastrelle), troviamo la città piacevolmente vivace, ma piuttosto cara rispetto alla media turca.

22° giorno: In piena notte lasciamo l'albergo, chiamiamo un taxi e ci facciamo portare in aeroporto; con un volo regolare atterriamo a Bergamo.

## **NOTIZIE PRATICHE**

Generale: un paese facile da visitare, aperto al turismo, abitato da genti molto cordiali.

Lingua: oltre al turco, ben pochi problemi a trovare qualcuno che parli inglese o tedesco, neppure nelle zone più remote dell'Est.

Clima: piacevole lungo tutto il tragitto, salvo ovviamente un po' fresco in quota.

Alberghi: abbastanza varia la scelta, soprattutto nelle zone più turistiche, anche se il rapporto qualità/prezzo talvolta lascia un po' a desiderare.

Ristoranti: cucina molto varia, sempre molto gustosa e talvolta piuttosto piccante; prezzi mediamente bassi.

Cambio / valuta: la Lira Turca ha un valore estremamente basso (100 Milioni equivalgono a circa 55€); con il 2005 è prevista l'eliminazione di 6 (sei) zeri che la porterà ad un valore più "normale".

Costi: mediamente bassi rispetto ai prezzi italiani, salvo gli ingressi ai palazzi ed ai siti, che hanno prezzi un po' troppo "turistici".

Pagamenti: negli alberghi è accettata quasi ovunque la Carta di Credito; nei ristoranti è limitata a quelli di livello elevato.

Igiene: mediamente discreta, ma meglio non fare indagini approfondite - anche per l'acqua è meglio non bere quella dei rubinetti.

Usi & Costumi: il paese è a maggioranza musulmana; è opportuno mantenere abbigliamento ed atteggiamenti tali da non offendere la sensibilità comune.

Strade: abbiamo viaggiato su strade ottime, spesso a 4 corsie, interrotte però da frequenti cantieri per il completamento dei tratti nuovi.

Noleggio auto: diverse le compagnie disponibili - noi abbiamo optato per AVIS prenotata via InterNet dall'Italia.

Guide: abbiamo utilizzato la Lonely (in edizione italiana della EDT), la Mondadori "Turchia" (traduzione italiana dalla Dorling-Kindersley) ed una "vecchia" guida del Touring Club Italiano (edizione del 1990).

Cartografia: utilizzata la carta "Turchia" 1:800,000 della F.M.B. Bologna.

Telefoni: roaming internazionale ovunque

GPS: alcune centinaia di punti disponibili su richiesta: [viaggi@claudiobat.com](mailto:viaggi@claudiobat.com)



